

Rolfo, l'ingegnere con la bacchetta «Così ho resuscitato la magia»

Laureato al Politecnico, porta in Italia il campionato mondiale



di FILIPPO
GRAZIOLI

■ RIMINI

NON CI SONO trucchi. Maghi si nasce. E Walter Rolfo ha sempre avuto in mano le carte giuste. Fin da quando aveva 12 anni. «Sono nato mago - confessa l'illusionista torinese, presidente del 26° "World Championship of Magic" che si apre lunedì a Rimini - . Fin da piccolo mi piaceva stupire le persone. Studiavo sul manuale di Silvan e poi rifacevo i giochi di prestigio con mia nonna, mia zia e i miei genitori. In quegli anni hanno dovuto sopportare di tutto. Come le fidanzate dei maghi, costrette a scegliere tante carte...». Ma Rolfo è anche un mago anomalo nel panorama internazionale. Laureato in ingegneria al Politecnico di Torino, è anche autore e conduttore televisivo.

Mi scusi, ma perché un ingegnere decide di fare l'illusionista?

«Un po' perché sono matto (*ride*). In realtà i due mondi sono più vicini di quanto sembri. Fare il mago è un po' come fare l'ingegnere: l'essenza sono i segreti e i trucchi, capire cosa sta dietro. Nell'800 i più grandi orologiai erano dei maghi e utilizzavano le loro creazioni per sorprendere la gente. La tecnologia è magia».

DOPPIO VOLTO

Nato a Torino 43 anni fa, esercita da quando ne aveva 12. Oggi insegna ai manager

Quando ha capito che voleva diventare un mago?

«È stato un passaggio graduale, mentre studiavo al Politecnico vincevo concorsi a ripetizione, mi invitavano ai campionati e in televisione. Studiavo e facevo spettacoli. Per due anni sono stato a Las Vegas, ma non ho mai mollato del tutto l'università. Sono diventato mago con saggezza e di questo devo ringraziare i miei genitori che mi hanno sempre insegnato a tenere i piedi ben piantati per terra».

Lei è riuscito anche a far "riapparire" la magia in tv. Come ha fatto?

«Ho iniziato a lavorare in Rai nel 2001. Per vent'anni non c'è stato un programma dedicato alla magia, dai tempi del "Sim Sala Bim" di Silvan. Io e Alessandro Marrazzo abbiamo ideato una trasmissione che ha avuto grande successo: sette seconde serate su Rai Due

con una media di ascolti del 25 per cento. Abbiamo fatto un restyling della magia in tv. E ha funzionato».

Adesso porta i mondiali di magia in Italia. Lei ha davvero una bacchetta magica...

«È la prima volta in 67 anni di storia che si terranno nel nostro Paese. Da lunedì a Rimini vedremo i più grandi illusionisti del mondo, arriveranno in 5mila. Sarà davvero una settimana magica».

Il settore della magia in Italia come sta?

«Ci sono tante eccellenze, ma solo 200 maghi professionisti a fronte di oltre 4mila amatori. Il nostro

Paese ha bisogno di eventi come quello di Rimini per avere visibilità e far crescere il movimento. In questo momento stiamo seminando magia».

Tra le sue tante attività lei fa

anche formazione aziendale. Insegna i suoi trucchi ai manager?

«Gli spiego che la magia può realizzare l'impossibile. Economia e illusionismo vanno a braccetto. Le faccio un esempio».

Ci stupisca.

«È possibile far sparire la statua della Libertà? Ovviamente no. Ma in questo caso il segreto non è la bacchetta magica, ma il pensiero filosofico che crei le premesse. Si può fare l'esperimento di notte, usando le luci giuste. In pratica ai manager insegniamo a pensare come un mago».

E per la crisi greca a chi dovremmo affidarci?

FRA I SUOI PRIMATI

Ha fatto uscire 300 conigli dal cilindro e rotto 66 bicchieri con la forza del pensiero

«Ci vorrebbe un mago... Servirebbe la saggezza per capire dove stiamo andando e fare meglio tutti insieme».

Lei detiene anche tre primati mondiali.

«Ho fatto uscire 300 conigli dal cilindro, ho realizzato lo spettacolo di magia più grande del mondo e ho rotto 66 bicchieri con la forza del pensiero».

C'è una magia che ancora non ha fatto?

«Ho realizzato quasi tutti i sogni. Credevo che la magia impossibile fosse quella di organizzare i mondiali in Italia. Forse sabato prossimo si sarà realizzato anche questo...».

Ci svela uno dei suoi trucchi?

«Non lo faccio mai. Non perché sono geloso dei trucchi, ma perché non voglio che gli spettatori smettano di sognare. Sarebbe come svelare a un bambino che Babbo Natale non esiste».



Niente trucchi

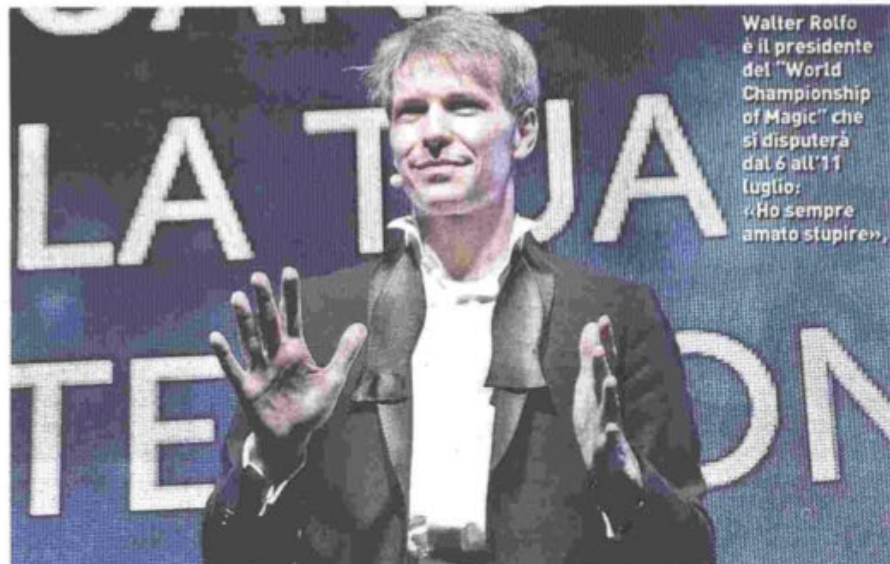
Devo ringraziare i miei genitori che mi hanno sempre insegnato a tenere i piedi per terra



A Rimini

5mila illusionisti e tanti incantesimi

Dopo 67 anni, il più importante concorso del mondo di magia arriva in Italia. Saranno 5mila gli illusionisti che si "materializzeranno" al Palacongressi di Rimini da lunedì a sabato prossimo. A contendersi la bacchetta di miglior mago del mondo saranno 150 concorrenti di 66 nazioni. Ben 144 ore di spettacoli, eventi e Street Magic, 4 show ripresi da Canale 5 e condotti da Gerry Scotti. Sono 9 gli illusionisti italiani scelti per indossare la maglia azzurra: l'Italia ha vinto una sola volta i mondiali nel 1952 con Denis Moroso. L'evento di Rimini, organizzato da "Masters of Magic", sarà aperto da lunedì a sabato dalle 9 fino alle 2 del mattino.



Walter Rolfo è il presidente del "World Championship of Magic" che si disputerà dal 6 all'11 luglio: «Ho sempre amato stupire»



Anche il mago Forest, 53 anni, sarà sul palco del Palacongressi



Uri Geller, 69 anni, israeliano: segni particolari, piega il metallo



Juliana Chen, cinese, ha vinto numerosi concorsi in Europa



Un settore per amatori

Nel nostro Paese ci sono tante eccellenze, ma solo 200 professionisti a fronte di oltre 4mila amatori